



SANTA GIULIANA DI NICODEMIA VERGINE E MARTIRE DEL IV SECOLO

Santa Giuliana, quella che spaventò il demonio.

Le storie, o meglio le leggende, delle Sante martiri dei primi secoli del Cristianesimo sembrano, a prima vista, tutte simili.

Hanno invece sfumature sapienti e diversità di significato, o almeno di poesia.

Sant'Agata e **Sant'Agnese**, per esempio, furono come angeli purissimi che l'amore dello Sposo mistico conservò attraverso le insidie della passione.

Santa Giuliana, invece aveva accettato di andare sposa ad Eulogio, prefetto pagano della sua città, Nicomedia in Bitinia.

Dopo le nozze, però, si rifiutò fermamente all'amplesso dello sposo idolatra.

Per comprendere meglio il suo gesto, bisogna pensare che in quell'epoca le fanciulle erano maritate giovanissime, e spesso non era neppure richiesto il loro consenso.

Il matrimonio cioè era combinato dai parenti, ai quali era difficile rifiutare un partito influente, come era in questo caso il prefetto di Nicomedia.

Giuliana, Santa ubbidiente, accettò lo sposo impostole.

Fu poi Santa amorosa, di amore sovrumano, quando mise il suo corpo come premio alla conversione dello sposo pagano.

Ma lo sposo, superficiale innamorato, temeva troppo la potenza dell'Imperatore.

Rifiutò di convertirsi; anzi, spaventato dall'idea di una moglie cristiana, si valse della sua autorità di prefetto e comandò che



fosse torturata, perché apostatasse, cioè rinnegasse la sua fede.

Giuliana fu così finalmente **Santa eroica**, nei tormenti sostenuti per la fede.

Ed eroica nel suo disperato tentativo amoroso di aprire alla luce l'anima dello sposo terreno.

Santa Giuliana

Scritto da La Redazione

Venerdì 04 Febbraio 2011 22:50 - Ultimo aggiornamento Domenica 06 Febbraio 2011 20:41

Quella del demonio è poi una storia a sé, inserita con devota fantasia nella sua leggenda. Si narra infatti che il tentatore le apparve in carcere, sotto forma di Angiolo, esortandola a sacrificare agli dei e a por fine ai suoi lunghi tormenti.

Con l'ausilio della preghiera, Giuliana riconobbe però il demonio, e « allora - narra la Leggenda - gli legò le mani di dietro, e gettandolo in terra si il batté durissimamente con la catena con la quale era legata, e il diavolo si la pregava: Madonna Giuliana, abbi misericordia di me»;

Andò al supplizio traendosi dietro il demonio in catene che supplicava: « **Madonna mia Giuliana, non fare ischernie di me, ch'io non potrò, da qui innanzi, avere valore contro altrui** ».

Una storia ingenua, una delicata leggenda, che ci rappresenta, con parole di favola, quanto grande fosse la virtù di Santa Giuliana, fanciulla di Nicomedia, decapitata verso il 305, ai tempi della persecuzione di Diocleziano.

(Piero Bargellini, Mille Santi del giorno, Valecchi editore, 1977)